

**“JAU JAU JAU”**  
Convegno sulla Metodologia di Branca Lupi  
Cagliari 18 febbraio 2017

# **LA TECNICA IN BRANCA L/L** **(dal concetto all'applicazione)**

Relatrice : Angela Paola Meloni

Commissariato Centrale Branca L/L



# L'importanza del periodo formativo

Riconosciuta l'importanza dell'educazione nell'età esploratore, il valore rilevante del roverismo, B.P. fece rilevare (e non solo lui) come il periodo di gran lunga più importante per lo sviluppo formativo di un individuo fosse quello al di sotto dei 12 anni.

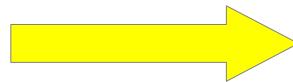


**B.P. Paragona il BAMBINO a:**



*“una tela bianca sulla quale si cominciano a intravedere i lineamenti di uno schizzo”*

Sta all' EDUCATORE in collaborazione con la famiglia e le istituzioni, come la scuola, far sì che quello schizzo appena accennato possa diventare negli anni il capolavoro di un uomo



L'obiettivo è quello di formare oggi dei buoni cittadini del domani, iniziando a formare dei buoni esploratori. Iniziando i bambini a valori come l'onestà, la sincerità, le diverse abilità ...



**Lo strumento a nostra disposizione è il METODO DI BRANCA LUPI**



Commissariato Centrale Branca L/L



## Premessa

“LA TECNICA ” non può prescindere sicuramente da quello che è un sistema “matematico” ben più complesso.

Lo definiamo sistema , perchè composto da elementi imprescindibili gli uni dagli altri. Elementi senza i quali questo sistema non funzionerebbe affatto, addirittura crollerebbe.

Provate a pensare ad un treppiede e al suo estremo equilibrio... se mancasse uno dei tre pali crollerebbe



# Schematizzazione del Metodo

Il Metodo di branca lupi è esplicabile in maniera molto semplice non a caso è stato facilmente schematizzato negli anni quaranta dallo scout belga Charles Martin ed è (nonostante la veneranda età), a tutt'oggi, ancora attuale ed applicabilissimo. Il treppiede.

*"In realtà, la vita del Branco è costituita dalla Giungla, dalla Tecnica e dal Gioco Lupetto, il tutto ambientato nel quadro della "Famiglia Felice" che è la base di tutto l'edificio:*

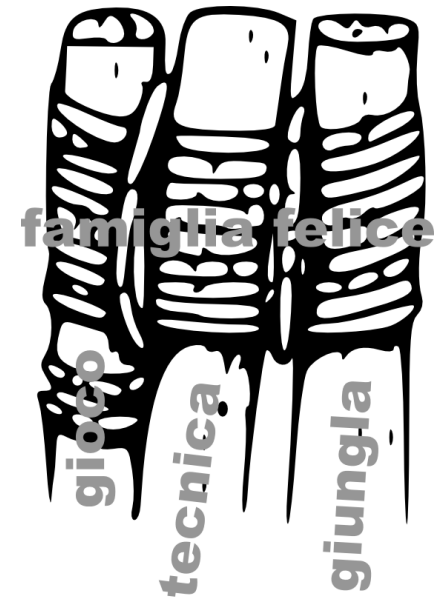
- **la Giungla** che crea il mondo particolare del bambino dove egli ritrova completamente se stesso;
- **la Tecnica**, che dà il gusto, l'abitudine, il senso reale dello sforzo e che costituisce la prima tappa del tirocinio pratico della vita;
- **il Gioco Lupetto** che, a prescindere da tutte le sue possibilità, insegna soprattutto a giocare bene e quindi a vivere bene".

*(Charles Martin - Tecnica del Gioco nel Branco)*

Affinché il bambino raggiunga gli obiettivi precedentemente descritti nell'introduzione deve avere una crescita personale attraverso l'attività Tecnica specifica. Con il termine "Tecnica" intendiamo tutti e 4 i filoni proposti da BP nel "Manuale per lupetti", che sono:

-Abilità manuale – Servizio – Carattere - Attività fisiche

**La crescita Tecnica** è messa in pratica attraverso il Gioco che è parte integrante della vita di un bambino e, a sua volta, il gioco viene proposto attraverso un'ambientazione che, in sostanza, è una favola, una storia che giustifica l'esistenza del gioco (nonché dell'adulto all'interno del Gioco) e sprona il bambino alla partecipazione.



IL TREPPIEDE



# Corretto utilizzo del Metodo

## TECNICA COME



## OBIETTIVO

Essa è in definitiva il punto di partenza, l'obiettivo da far raggiungere al lupetto singolo o ad un gruppo di lupetti (Branco, CdA, Muta). Esso deve appartenere ad uno dei 4 punti d B.P.

## GIOCO COME



## MEZZO

E' il mezzo che l'educatore scout adotta con i lupetti per permettere loro di raggiungere obiettivi, acquisire capacità, crescere. Il gioco, fondamentalmente, si basa sulla simulazione di un sistema in un ambiente sicuro, spensierato e senza rischi. Diventa quindi il mezzo principale per raggiungere lo scopo della Branca L/L ed applicare il Metodo. Ci si rifà, quindi, al pensiero di B.P. "Tutto col gioco, nulla per gioco", intendendo con questa frase che esso è un mezzo da usare per raggiungere obiettivi educativi che vanno presi con profonda serietà.

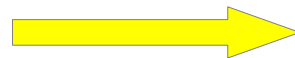
## GIUNGLA COME



## AMBIENTAZIONE

La Giungla si riferisce a quella descritta da Rudyard Kipling nelle storie di Mowgli estratte dai "Libri della Giungla". Essa è l'ambientazione fantastica nella quale si immergono e vivono i Lupetti durante il loro percorso scout. E', inoltre, giustificazione e mezzo per permettere ai Vecchi Lupi di entrare e interagire nel mondo dei bambini per compiere azioni educative.

## FAMIGLIA FELICE

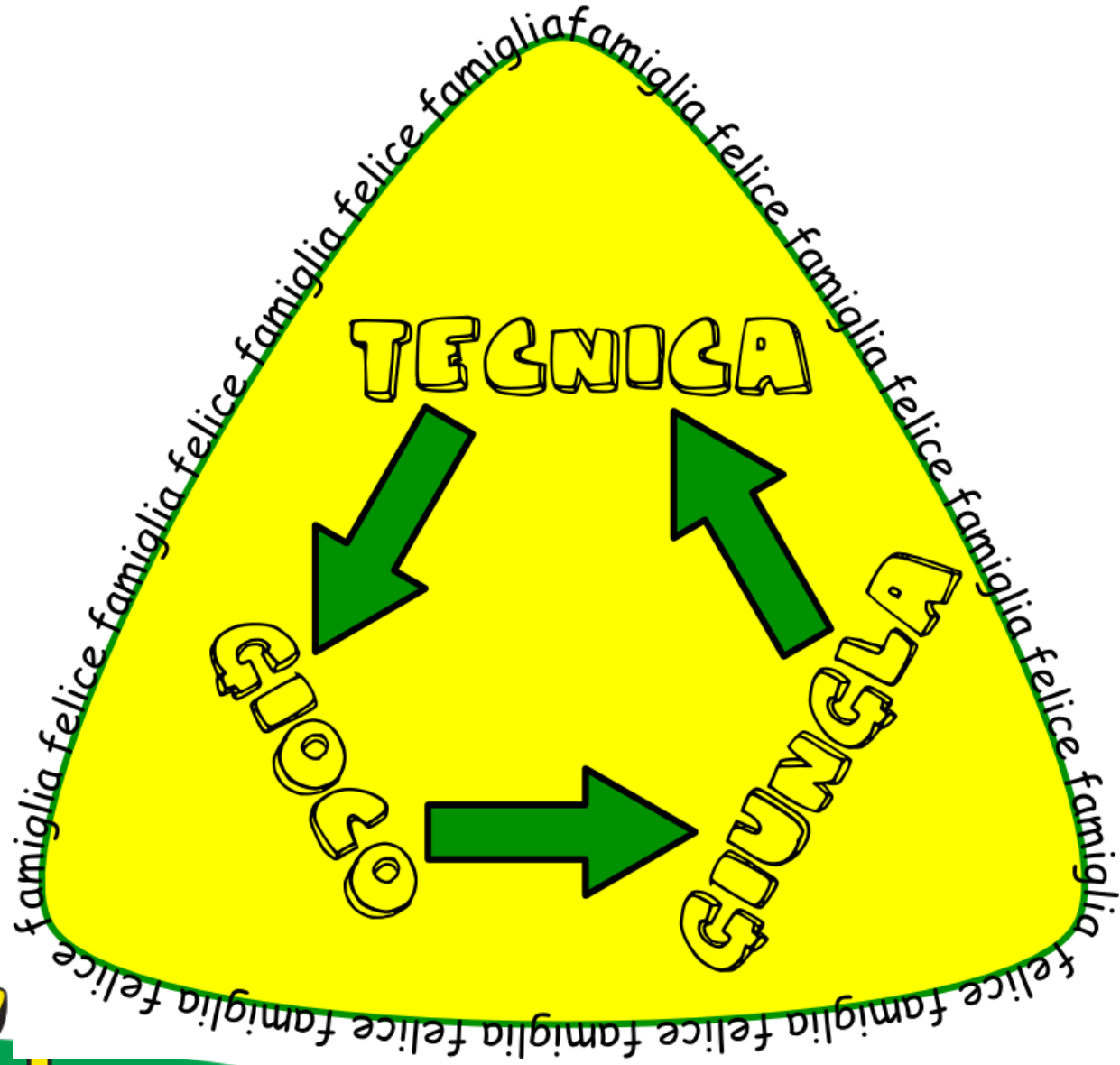


## COME ATMOSFERA

La famiglia felice è l'atmosfera nella quale i lupetti devono vivere tutte le loro avventure ed esperienze. E' fatta di gioia e serenità e coinvolge tutto il Branco, dai Vecchi Lupi ai Lupetti. Essa avvolge lo schema del treppiede e lo sostiene, garantendone il buon funzionamento.



# Schema rappresentativo



**ASSOCIATO**  
ASSOCIAZIONE ITALIANA  
DI SCAUTISMO RAIDER



# La Tecnica nel Metodo

"Senza che nemmeno lo supponessero, in quel pomeriggio di giochi sotto il sole, imparavano delle cose che avrebbero ricordate e sarebbero poi state loro utili in tutti i giorni della loro vita" (Baden Powell)

**LA TECNICA** è tutto ciò che il bambino apprende e che potrà un giorno riapplicare nella vita quotidiana. E' quell'insieme di nozioni, abilità, conoscenze e quant'altro vi venga in mente che permette al Lupetto di svilupparsi sotto quei quattro punti evidenziati da BP: abilità manuale, servizio, carattere, attività fisiche.



Gli utili consigli (non regole) del  
Vecchio Lupo Belga  
**CHARLES MARTIN**



La tecnica costituisce di per sé una prima tappa nel tirocinio pratico della vita; dà al ragazzo delle "abitudini" e dei "riflessi" che dureranno tutta la vita e che avranno ben più importanza di quanto non si sia generalmente portati a credere.

Il Capo che si accontentasse di guidare il suo Branco solamente per mezzo della Giungla e del gioco correrebbe il rischio di educare il bambino nel mondo chiuso dell'infanzia e di non dargli quasi niente per il momento in cui ne uscirà. Ed è forse qui uno dei motivi dell'allontanamento di esploratori, ex lupetti, che è stato notato in certe unità.

Qualunque azione educativa presso il bambino deve venire ripetuta sovente; non si può abbandonare un argomento fino a che non sia stato "lavorato" sotto tutti i suoi aspetti, e fino a quando ogni lupetto non ne sia stato "raggiunto" particolarmente. Orientando lo sforzo del ragazzo ora su un punto, ora su un altro, senza preoccuparsi di un risultato certo, corriamo il rischio di farne un essere incostante, forse sempre pronto a ben fare, ma che non acquista nessuna abitudine profonda; agendo in questo modo, non "modelliamo" il bambino.



# Esempi pratici

Vi sono molte maniere di introdurre la tecnica nella vita del Branco; il gioco ne è una ottima. Bisogna, però, rispettare lo spirito di ogni attività e, quindi, evitare di fare della tecnica solo un mezzo di gioco.

**Con riguardo all'insegnamento dei nodi:** "...sembra che un metodo che dà ottimi risultati (anche se non è il più rapido) consista nel dare una corda al ragazzo, porlo davanti ad un tabellone sul quale vi è un disegno del nodo fatto, con della corda grossa, e lasciare che se la cavi da solo".

**Con riguardo all'alfabeto Morse:** "...dapprima si insegna la serie di lettere E I S T M O, magari con l'aggiunta di H e CH; apprese queste si passa ai contrari (R e K ecc.) e agli inversi (B e V ecc.); infine i numerici e le restanti lettere".

**Circa l'orientamento:** "... la tecnica lupettistica parte dalla conoscenza spicciola degli otto punti cardinali e costituisce una prima tappa verso l'acquisizione di questo senso pratico".

**Con riferimento alle attività fisiche:** "...Un Capo Branco si è un giorno dedicato particolarmente al più goffo del suo Branco; quando a furia di pazienza e di esempi, riuscì a fargli "comprendere il segreto" del salto in lungo (unire i piedi durante il salto e portare le mani in avanti), il ragazzo arrivò a saltare fino a tre metri e mezzo; era talmente contento che avrebbe saltato per un'ora".

È da tener ben presente, inoltre, che: "...Non bisogna cercare di mettere sotto forma di gioco tutte le attività della tecnica: le conversazioni, le storie, il "colpo d'occhio" (ispezione) di Akela, le dimostrazioni, la Giungla, sono altrettanti mezzi di lavoro che non bisogna trascurare".

Riflettendo su quanto appena letto e provando ad aggiornarne e reinterpretarne il significato, si può tranquillamente affermare che:

***La Tecnica è l'obiettivo implicito da raggiungere. E' quindi il punto da cui partire nella costruzione di un'attività; ritornando al paragone di Martin, è il montante da cui cominciare nella costruzione del treppiede. Un Gioco costruito senza un obiettivo utile, sarà solo fine a se stesso, limitandosi a non offrire nient' altro che il mero aspetto ludico o emotivo.***



Commissariato Centrale Branca L/L





# L'applicazione

Basta leggere il Manuale dei Lupetti per rendersi conto quanto fosse ritenuto importante, dal Fondatore dello Scouting, la tecnica anche nella prima branca.

**Vera Barclay e Charles Martin** i quali non hanno mai esitato di sottolineare l'importanza della "Tecnica" nel periodo di Lupettismo affermavano che ad alcuni Capi Branco di oggi "spaventa" l'idea di proporre al bambino, durante le varie cacce settimanali e, ancor più, nel corso delle uscite o delle Vacanze di Branco, modeste attività tecniche di varia natura.

Tutta la vita scout, e maggiormente quella in Branco, deve essere vissuta come un Grande Gioco: componente fondamentale di questo Gioco è proprio la Tecnica. Un buono staff di Branco sa bene che occorre programmare - annualmente, trimestralmente e settimanalmente delle avvincenti cacce anche di valenza più pratica e manualistica al fine di ottenere dal cucciolo/lupetto gli obiettivi di crescita prefissati ad inizio anno.

Anche nella Giungla essi vivono un'esperienza unica, che difficilmente potrebbero vivere fuori dalla tana di Branco. Questa unicità passa inevitabilmente dalla tecnica. Non bisogna dimenticarsi del fatto che i bambini, in questo periodo storico, vivono sempre più bombardati da mille stimoli, ma il fascino del seguire gli insegnamenti "pratici" del Vecchio Lupo, che lo renderanno "esperto" nella manualistica, nell'orientamento, nell'animazione, nel pionierismo (seppur in senso limitato del termine), e così via, non potrà minimamente temere la concorrenza di altri mille passatempi.

**È fondamentale questa visione ampia del ruolo di educatore che ogni capo unità, di ciascuna delle tre branche inferiori, deve sempre avere ben ferma in mente. Se si vogliono ottenere dei veri successi educativi sul bambino, poi ragazzo e infine uomo, è necessario proiettare il proprio lavoro di Vecchio Lupo in funzione della crescita del bambino.**



# Alcuni strumenti

*“L'Espressione è uno dei mezzi migliori per educare i ragazzi. Le attività di espressione sviluppano la tendenza all'imitazione, all'ingegnosità, all'immaginazione. Tutte cose che contribuiscono allo sviluppo della personalità”*

*Per espressione si intende tutto ciò per cui ogni individuo si esteriorizza: i gesti le parole, i movimenti fisionomici, gli scatti di impazienza e gli scoppi d'ira, l'urlo dopo una emozione, il modo di tenere le mani, di sedersi, di camminare, di recitare, di interpretare qualcuno o qualcosa.*

*La recitazione, il canto, la danza, la mimica ecc.. sono le principali componenti dell'espressione umana. Questi mezzi hanno sempre affascinato Baden Powell, in maniera tale che egli introducesse all'interno del “METODO” il concetto di Espressione come caposaldo per la formazione del carattere.*

## **Il Disegno e la Grafica**

*Il disegno è gioco, espressione e comunicazione. Soddisfa bisogni ludici, affettivi ed emotivi. Il disegno è una palestra che consente di dare spazio e sfogo al mondo emotivo e ai pensieri di chi sta crescendo.*

## **Il Gioco**

*Un bambino parla anche attraverso il gioco: attraverso la relazione che intraprende con la sua bambola, con il suo pupazzo il bambino esprime il suo mondo, fatto di paure e bisogni che spesso l'adulto non riesce a cogliere. Esprime la sua emotività attraverso il gioco di squadra e il gioco individuale. Potrebbe sembrare paradossale parlare di una "famiglia" di giochi d'espressione, dal momento che in ogni situazione di gioco è presente un carattere espressivo.*

## **Il Mimo e i bans**

*L'espressività motoria è il modo attraverso il quale il bambino può manifestare il piacere di essere se stesso, di diventare autonomo, di esprimere il piacere di scoprire e conoscere il mondo che lo circonda. La ripetizione delle azioni non poi mai uguale, perché anche la ripetizione crea sempre delle variazioni interne ed esterne che vanno ad arricchire l'attività del bambino. La ripetizione del piacere diventa aperta a nuove relazioni, alla comunicazione e alla creazione individuale e collettiva.*

## **Il Canto**

*Il Canto è l'espressione più profonda dell'io, la voce è strumento di comunicazione espressiva per eccellenza, per questo dobbiamo potenziarla al massimo con l'introduzione all'interno delle nostre riunioni di branco di almeno un canto.*

## **Le Danze Giungla**

*Fra gli strumenti più originali e coinvolgenti che il lupettismo mette a disposizione per la creazione di quella particolarissima atmosfera giungla, esse hanno lo scopo di creare situazioni di personificazione dei vari tipi giungla e della rappresentazione di determinati episodi della vita del branco. Il lupetto rivive così in prima persona il racconto appena ascoltato comportandosi come il protagonista dell'episodio assimila subito il valore o il difetto che gli viene proposto. Senza contare che come per una danza anche in questo il bambino acquista una maggiore padronanza corporea, un migliore senso del ritmo e dell'equilibrio.*

## **La Recitazione**

*I bambini sono affascinati dal mondo della recitazione. Serve attraverso l'esperienza diretta e usando il gioco di ruolo, alla "creazione di un personaggio" e alla comprensione dei vari piani che concorrono alla creazione di uno spettacolo.*



# LA TECNICA DEL BAMBINO IN FUNZIONE DELL'ADULTO

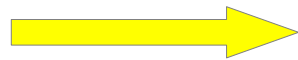
Relatore : Pierluigi Piras

Commissariato Centrale Branca L/L



# La figura dell'educatore

**Branca Lupi**



**Lupetti/Lupette**



**Vecchi Lupi**



essenziale è un'adeguata formazione per un'ottimale conduzione di branco. A questo proposito la TECNICA ci viene ancora una volta in aiuto, dandoci tutte le carte in regola per un equilibrato apprendimento.

**Formazione in Assoraider**



CFQ- SCUOLA CAPI

BRANCA RAIDER – 4° BRANCA



ovvero la quarta branca studiata appositamente da Marzot affinché si avesse uno sbocco e la possibilità di continuare a praticare lo scautismo da adulti.

Oltre alle caratteristiche tipiche del metodo Raider, questa branca prevede la possibilità di creare momenti di formazione estemporanei la scuola e i momenti di conoscenza e confronto classici come gli INDABA.



# La TECNICA nella formazione Raideristica

Il nostro regolamento prevede nell'ambito del servizio verso le prime tre branche, la permanenza di ogni raider all'interno dell'unità di servizio per la durata di 3 mesi, durante i quali acquisisce competenze TECNICHE sul metodo della branca interessata e contribuisce, con la sua volontà e spirito, alla crescita dell'unità e di ogni singolo ragazzo; in poche parole un sistema di pura simbiosi che viene a crearsi tra le nostre 4 branche, che tra l'altro non si allontana dal progetto che aveva Marzot in origine.

La nostra idea emerge proprio da questa circostanza dove abbiamo riscontrato quanto fosse mutilo questo sistema, specialmente perché i ragazzi arrivano al servizio digiuni di ciò che è la vera vita e metodologia di branca e più che essere di supporto per lo staff già esistente risultano essere un ulteriore carico in quanto persone da seguire "in toto" dal loro ingresso al termine del loro percorso.



# Alcuni esempi

Quindi, da quando rivesto il mio ruolo di Capo Raid, ho studiato o semplicemente riflettuto sulla possibilità che il RAID potesse essere veramente un periodo formativo, non solo dal lato pratico, ma specialmente sul versante teorico metodologico; quindi attraverso lo studio di un programma adatto al grado di preparazione, ho intrapreso con i ragazzi un percorso formativo in forma di sessioni, durante le quali venivano approfonditi temi inerenti la branca L/L, il suo metodo e l'applicazione pratica dei suoi precetti.

Questa è solo la fase primaria in quanto, con i Vecchi Lupi, si è strutturata la possibilità e l'occasione di mettere in pratica quanto appreso, ovvero, seguito passo per passo, ogni ragazzo programma e organizza un'attività per il branco in comunione con i capi effettivi fino alla messa in pratica e alla successiva verifica. L'obiettivo non è quello di occupare una giornata con alcune attività, bensì quello di far acquisire ad ogni ragazzo, attraverso l'esperienza diretta, delle competenze che gli o le saranno utili sempre nel corso della sua vita scout o meno.....che se non sbaglio è proprio quello che ci prefissiamo di ottenere dai nostri lupi attraverso l'acquisizione della tecnica.

**Tramite questo sistema vediamo quanto sia utile ed efficace il sistema di trapasso delle nozioni e sia altrettanto valido il sistema della tecnica in branca L/L anche applicata ed in funzione dell'adulto.**



**Un saluto dal Centrale**

***“Buona Caccia a tutti coloro che rispettano la legge della Giungla”***

**Fabiana Grieco**

**Commissario Centrale Branca L/L**

